



ROMANA Eco della Sabina

€ 1,50

PERIODICO DI INFORMAZIONE LOCALE - LE COMUNITÀ DELLE VALLI DELL'ANIENTE E DEL TEVERE

ANNO I NUM. 3 - GIUGNO-LUGLIO 2018 - www.ecodellasabina.it



SOCIALE

PALOMBARA SABINA
Trekking urbano
un viaggio nella storia
del Borgo invisibile



A PAG. 14

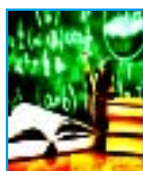


CRONACHE

GUIDONIA MONTECELIO
Tutti in piazza
contro la violenza
sulle donne



A PAG. 20



CULTURA

MONTEROTONDO
In città
il primo Festival
dei popoli
e delle culture



A PAG. 6



SPORT

PALOMBARA SABINA
Il presidente
Valentini lascia
l'Eccellenza
e punta tutto
sulla
Scuola Calcio



A PAG. 22



La 90esima Sagra delle cerase degnna cornice per Palombara

SFILATE, MISS, SPETTACOLI E CARRI ALLEGORICI PER L'EVENTO

Inaugurata la seconda sede della Parafarmacia San Biagio

La Parafarmacia San Biagio raddoppia a Palombara Sabina: martedì 22 maggio è stata inaugurata la struttura sanitaria in via Carlo Margottini, dopo quella già avviata in via dei Cerasari, in località Santa Maria.

Grandissima soddisfazione per l'apertura della seconda sede che, dal giorno dell'avvio dell'attività, è stata letteralmente presa d'assalto da amici e parenti, conoscenti e clienti vari, tutti molto felici per questa nuova opportunità di servizio rivolta alla comunità palombarese. "Con la Parafarmacia San Biagio di via Margottini ci siamo avvicinati a tutte quelle persone, soprattutto anziane e disabili, che non potevano salire nella sede di Santa Maria", sottolinea la dottoressa Sara Padulo.

Tra i servizi offerti nel nuovo locale si possono trovare farmaci senza ricetta, medicinali di veterinaria con e senza ricetta, integratori, prodotti omeopatici, dermocosmesi, calzature sanitarie e foralobi.



Via Margottini, 1/3 Palombara Sabina (RM) tel. 0774 327203



ROMANA Eco della Sabina

PERIODICO DI INFORMAZIONE LOCALE - LE COMUNITÀ DELLE VALLI DELL'ANTIENE E DEL TEVERE



DOVE TROVARE ECO DELLA SABINA

Kalumet Tabacchi

Piazza Cesare Battisti, 3
Palombara Sabina

Caffè Centrale

Viale Risorgimento, 1
Palombara Sabina

Picco Bar

Via Giovanni XXIII, 22
Palombara Sabina

Bar Millennium

Via Eusebio Possenti, 4
Palombara Sabina

Dixi Bar

Viale XXIV Maggio, 5
Palombara Sabina

Edicola Jolly

Via Tito Costantini, 21
Palombara Sabina

Edicola

Piazza Mazzini snc
Palombara Sabina

Bar della Neve

Via del Pascolare, 180
Palombara Sabina

Tabaccheria Martini

Via dei Mercati, 20
Palombara Sabina

Edicola Pietro

Corso Vittorio Emanuele, 167
Marcellina

Cafè Battisti

Piazza Cesare Battisti, 23
Marcellina

Tabaccheria Balzotti

Via Maremmana Inferiore, 4
San Polo dei Cavalieri

Under the Bridge

Stazione Fs Pianabella, snc
Montelibretti

Edicola Montelibretti

Corso Umberto I, 54
Montelibretti

Il Bottegone del Giornalaio

Via Roma, 16
Sant'Angelo Romano

Bar dello Sport

Piazza Giacomo Matteotti, 2
Castelchiodato di Mentana

Edicola Coppetta

Via Nomentana 51 bis
Monterotondo Scalo

Edicola Giordano

Piazza Padre Pio
Tor Lupara di Fonte Nuova

Edicola delle Rose

Via Lago di Como, snc
Santa Lucia di Fonte Nuova

Edicola Berretta

Viale Roma, 196
Guidonia Montecelio

Viani Bar

Via San Michele, 2
Morlupo

Edicola Adriatico

Piazzale Adriatico
Roma-Montesacro

Edicola Claudio Gardini

Via Luigi Capuana, 105
Roma-Talenti

Edicola Renzetti

Piazza Monte Gennaro, 36
Roma-Montesacro

Eco della Sabina

Periodico indipendente
di Comunicazione sociale

Editrice:

Culture Sabine
Associazione Promozione Sociale
Via Giovanni XXIII, 6
00018 Palombara Sabina (RM)
C.F.: 94078750588
P.IVA: 14812821008

Direttore responsabile:

Gino Ferretta

Vice direttore:

Matteo Quaglini

Redazione:

Largo Giovanni Falcone, 2
Guidonia Montecelio (RM)
redazione@ecodellasabina.it
tel: +39 338 5071464

Marketing:

marketing@ecodellasabina.it

Grafica ed Impaginazione:

Patrizio de Magistris
grafica@ecodellasabina.it

Iscrizione a registro stampa

al Tribunale di Tivoli
numero 3/2018 del 22/02/2018

Stampa:

Tipolitografia Tommasi
Via Giovanni XXIII, 10
00018 Palombara Sabina (RM)



www.ecodellasabina.it
info@ecodellasabina.it

ecodellasabina

*Il materiale inviato o consegnato
alla redazione non viene restituito.
Tutte le collaborazioni sono gratuite
a meno di diversi accordi scritti.*

NUMERI UTILI - PALOMBARA

Carabinieri - 0774 66007
Polizia Municipale - 0774 636406
Comune centralino - 0774 63641
Protezione civile - 0774 634853
Casa della Salute - 0774 65032
Parco Monti Lucretili - 0774 637027

L'EDITORIALE

Nave Aquarius, ONG tutt'altro che solidali Sul caso l'Italia ha smosso le acque



Potrebbe avere un effetto di medio periodo controproducente la mossa di Matteo Salvini di impedire alla nave Aquarius di ricerca e di soccorso (bandiera Gibilterra) l'approdo in un porto italiano. Dal punto di vista politico e mediatico la mossa appare azzeccata, perché ha sicuramente riacceso l'attenzione dell'Europa sugli sbarchi sulle nostre coste. E dal punto di vista di giornali e tv non c'è commentatore che non abbia detto che l'Unione Europea se ne "sbatte" di migranti, rifugiati e quant'altro.

Ma l'eco dei fatti potrebbe paradossalmente attrarre l'attenzione sui miliardari che finanziano le Organizzazioni non governative specializzate nel trasbordo dei migranti dall'Africa: gente iperideologizzata, il cui "entusiasmo" potrebbe riaccendersi dopo che la stretta attuata lo scorso anno dal ministro Minniti sulle Ong aveva messo fuori gioco gran parte di quelle che ci riempivano quotidianamente di disperati immigrati. Al momento, a navigare nel Canale di Sicilia sono rimaste appena quattro navi delle circa quattordici che operavano al tempo dei "fasti" delle Ong, prima della stretta di Minniti.

Le navi superstiti continuano a stazionare in zona, in attesa di nuovi finanziamenti, come quello da 150mila euro effettuato dall'allenatore del Manchester United Pep Guardiola, che ha consentito ad una Ong spagnola Proactiva Open Arms di rimettersi in mare. Poi c'è l'aspetto logistico: queste Ong "guadagnano" sul numero di operazioni che effettuano, perché in questo modo sono in grado di esibire "efficienza" ed "efficacia" ai loro finanziatori. Di sicuro, portare i disperati a Malta o in Italia è molto più rapido che portarli in Spagna, che si trova a una distanza

doppia. L'Aquarius, per esempio, navigando verso Valencia, ha dovuto abbandonare la sua missione principale per diversi giorni, mentre l'ideale per "lei" e per i suoi finanziatori sarebbe compiere tante operazioni, trasbordando rapidamente gli immigrati per poi prenderne di nuovi e poi di nuovi ancora. Operazione che l'ex ministro Minniti aveva smascherato e che Salvini non ha voluto si ripettesse.

Le soluzioni appaiono di difficile attuazione: ad esempio si dovrebbe investire o comunque sostenere iniziative democratiche finalizzate allo sviluppo economico dei Paesi africani, come la Libia, la Tunisia e il Marocco, e non permettere agli scafisti-mafiosi di lucrare sulla povera gente che sogna una vita dignitosa lontana da guerre e miserie.

I migranti "investono", invece, i risparmi di una vita nelle navi della speranza e ognuno di noi è responsabile del loro destino, sia nel bene che nel male.

Piervittorio Nardi

PUBBLICITÀ **A.S. PORTA NEOLA**
Roma Shooting Club
SPECIAL DAY
8 Luglio 2018

LE AZIENDE E LE ORGANIZZAZIONI SPORTIVE PRESENTI ALL'EVENTO SARANNO LE SEGUENTI:

FRATELLI TANFOGLIO
ARMI SARIATTI
DAVIDE PEDERZOLI
ARSENAL FIREARMS
ARMI DALLERA CUSTOM (ADC)
ASSOCIAZIONE TIRO ROMA
X LEZIONE (ARMI SOTTILI)
TIRO CON L'ARCO (ARMI FRECCIA ARZUMI)
A.S.D. ARIA COMPRESSA ROMA
(Discipline Air Beach e Field Target)
TIRO AL PIATTELLO

Siete tutti invitati a partecipare all'evento dell'anno che si svolgerà presso i nostri campi di tiro il giorno **8 Luglio - PV. Il Porta Neola Special Day** è una manifestazione che ogni anno celebra l'anniversario dell'Associazione Sportiva Porta Neola, ed è volta a creare un contatto diretto con il mondo del tiro sotto ogni sua forma, dal Tiro con l'Arco passando al tiro al piattello fino al moderno Tiro dinamico. Grazie alla collaborazione delle più importanti fabbriche d'armi del Gardone, gli stage del Poligono saranno messi a disposizione di tutti i partecipanti all'evento, i quali potranno provare i prodotti e le armi proposte da tali aziende. Con l'attiva partecipazione della "Fly Roma School" di Italo Marini. Inoltre sarà allestita una fantastica area di ristoro da parte della "Pizza Country Catering" che delizierà le manifestazioni con tantissimi prodotti locali e con la loro specialità... **il focacciatello!**

1a PLACE

Sed presente all'evento con un suo Stand il comitato dell'477
www.comitato477.it

D-477

Associazione Sportiva Porta Neola
Via Di San Villoreino km 0,690 - 00132 Roma
Tel. 328.4352485 - 347.9388992
www.aspnroma.com
e-mail: info@aspnroma.com

La partecipazione all'evento è **GRATUITA!**



GUIDONIA MONTECELIO

Dopo il crollo in pineta indagini e deforestazioni

L'AMMINISTRAZIONE PENTASTELLATA SI È MOSSA VERSO DUE INDIRIZZI DIVERSI: RESPONSABILITÀ E SICUREZZA

IL FATTO

È del 23 marzo 2018 l'evento che ha sconvolto l'opinione pubblica e politica di Guidonia Montecelio: il crollo di due pini all'interno dell'area giochi della pineta comunale che ha ferito gravemente Simona Iannilli, di 41 anni, che in quel momento stava assistendo Matteo M., ventunenne diversamente abile che ha riportato solo qualche ferita. Al fine di liberare la donna dai rami da cui era sommersa è stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco della caserma di Villa Adriana. In seguito, mentre il ragazzo è stato portato all'ospedale San Giovanni Evangelista di Tivoli per accertamenti, Simona Iannilli è stata condotta all'Umberto I in eliambulanza e in codice rosso.

IL CONSIGLIO

L'11 aprile i principali temi di discussione politica in aula consiliare sono stati proposti sia dalla maggioranza che dall'opposizione. Su spinta del Partito Democratico, è stata approvata la mozione per la salvaguardia dei lavoratori e delle imprese del settore estrattivo, al fine di trovare indirizzi politici chiari a tutela di più di 500 impiegati, e quella per creare una commissione consiliare d'indagine che raccolga gli elementi necessari a configurare i motivi di quanto accaduto in pineta. Meno fortuna, invece, ha avuto la richiesta della revoca della delega all'area Ambiente dell'assessore Tiziana Guida, che gode ancora della fiducia dei pentastellati.

All'indomani di quell'infausto 23 marzo, l'amministrazione pentastellata di Guidonia Montecelio si è mossa verso due indirizzi diversi: uno volto a chiarire colpe e responsabilità dell'incidente, l'altro a mettere in sicurezza le aree verdi piene di alberi ad alto fusto.

Già quattro giorni dopo, infatti, era stata ribadita in un'ordinanza la chiusura immediata di tutti i parchi al fine di una verifica della stabilità delle alberature comunali, di un censimento

da abbattere secondo l'agronomo. Ad oggi, comunque, è stato mantenuto il divieto d'accesso al pubblico a tutti i giardini in cui sono presenti alte alberature, mentre sono stati riaperti il parco dei Marinai a Guidonia centro e quello dei Caduti sul lavoro a Villalba.

Per quanto concerne le indagini, le forze dell'ordine sono a lavoro sul caso, ed è stata messa sotto sequestro l'area del crollo in seguito all'apertura di un fascicolo per lesioni aggravate alla Procura di Tivoli. Ancora nell'occhio



arboreo e di un nuovo programma abbattimenti, con conseguente affidamento di tale incarico all'agrotecnico Aurelio Valentini. Tali operazioni richiedono l'utilizzo del metodo Virtual tree assessment, basato sul controllo visivo della vitalità e dei difetti del tronco. "Stiamo cercando di fare tutto il più velocemente possibile - assicura il sindaco Barbet - ma serve un po' di tempo". Su 54 pini presenti nell'area della pineta comunale, 29 sono quelli

del ciclone, invece, resta Tiziana Guida, assessore all'Ambiente, che, in una lunga lettera indirizzata al sindaco e declamata durante il consiglio dell'11 aprile, si è difesa affermando che "lo stato di abbandono in cui versa il Comune ha origini lontane: nessuna cura o manutenzione è stata fatta da anni, adesso ambiente e infrastrutture ce ne presentano il conto e non abbiamo le risorse per farvi fronte".

A Palazzo Matteotti, inoltre, è stata



votata l'istituzione di una commissione d'indagine, al fine di rilevare tutte le responsabilità amministrative del caso: nonostante la prima ordinanza di chiusura per le nevicate di fine febbraio non fosse stata revocata, infatti, la pineta risultava aperta al pubblico quel 23 marzo. Tale comitato è formato dai capigruppo, tenuti a riferirne i risultati entro 60 giorni dalla data di insediamento.

Dal fronte istituzionale, però, i tempi già sembrano in procinto di dilatarsi: ci sono ancora dubbi sulla sicurezza, anche in vista delle prossime feste all'aperto, e l'amministrazione non ha ancora ufficialmente insediato la commissione sopracitata, prolungando così l'attesa necessaria per ottenere quelle risposte dovute soprattutto alla cittadinanza, ma, ancor di più, alle famiglie dei feriti.

Giorgia Golia

VOX POPULI: LA PAROLA ALLE MAMME

Ecco le opinioni di alcuni genitori degli alunni della scuola dell'infanzia dell'Istituto Don Milani di Guidonia Montecelio a proposito del verde pubblico.

Qual è stata la vostra impressione sull'incidente? Non si dovrebbe arrivare a gestire situazioni di pericolo sempre dopo che si è fatto male qualcuno, basterebbe solo un po' più di cura e manutenzione, fatta anche una volta l'anno, per evitare di correre tali rischi: e se lì sotto ci fosse stato uno dei nostri figli?

Avete riscontrato problemi per la chiusura dei giardini e della pineta? I disagi ci sono, anche perché tutti coloro che vogliono passare un po' di tempo all'aria aperta si riversano nei pochi parchi rimasti accessibili, ma che spesso hanno capienza limitata.

APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE

Il 23 aprile è stata la volta dell'approvazione del Bilancio pluriennale di previsione, accompagnato dal Programma triennale dei Lavori pubblici e da quello delle forniture dei servizi. Tale programmazione ha risentito molto del Piano di riequilibrio redatto dall'ex commissario prefettizio Marani, per questo il capogruppo M5S Santoboni ha definito tale atto "un Bilancio per tenere botta". Netta è stata l'opposizione per la mozione portata avanti da Cacioni (FdI) e Ammaturo (Lega) per il taglio ai gettoni di presenza ai consiglieri comunali e per quelle portate avanti dal Polo Civico.



MONTEROTONDO

In città il primo Festival dei popoli e delle culture

UNA FINESTRA SUL MONDO PRESSO L'ASSOCIAZIONE "L'ANGOLO DI AMÉLIE": CINQUE GIORNI DI EVENTI A TEMA

12 FOTOGRAFIE PER MONTEROTONDO

Al via il progetto di fotografia come strumento di promozione del territorio, promosso dalla Scuola di Fotografia digitale di Monterotondo e dall'associazione culturale "Imago Arts & Digital", in collaborazione con la onlus "Casa delle case". Un concorso per la realizzazione di 12 scatti che avranno come protagonisti la città di Monterotondo e i cittadini eretini con l'obiettivo di produrre un calendario per il 2019. Il ricavato della vendita andrà al locale sportello antiviolenza "Ricomincio da me". Per info consultare relativa pagina Facebook, www.imagoartsedigital.it.

PALOMBARA: LEO AL FESTIVAL DELLE CERASE

"Non ero un ragazzino che sognava di fare l'attore. Quando ho preso il primo mutuo - ha confessato Edoardo Leo, domenica 3 giugno a Palombara Sabina - ho capito e mi son detto che facevo l'attore. Non mi sono mai considerato un artista, ma un lavoratore dello spettacolo. M'hanno bocciato a tutte le scuole di recitazione. Per iniziare ho fatto un curriculum falso in cui dichiaravo di aver frequentato una scuola di Roma famosa".



Quando il locale incontra il globale. A Monterotondo si sono aperte tante finestre sul mondo in occasione della prima edizione del "Festival dei Popoli e delle Culture", svoltasi presso l'associazione culturale "L'Angolo di Amélie" dal 18 al 22 aprile scorsi. Una cinque giorni di incontri con registi, dibattiti, proiezioni cinematografiche, presentazioni di libri, laboratori di fumetto per bambini e degustazioni di prodotti biologici del territorio.

L'evento, organizzato dalla onlus

cua". E' questo lo slogan del Festival che ha ricevuto il patrocinio delle Ambasciate di Norvegia e Algeria, ed è stato realizzato in collaborazione con l'Institut culturel Saint Louis de France, il Goethe Institut e il Nordic Film Fest.

"La storia di Monterotondo è una storia di accoglienza e crescita grazie al contributo dei cittadini di diversa provenienza geografica, prima dall'Italia e negli ultimi anni dal mondo. Manifestazioni come questa sono in piena linea con il programma di governo



"Slow Sabina", sotto la direzione artistica di Pietro Oddo e Véronique Viriglio, è stato sostenuto dall'Istituzione Culturale Monterotondo, dall'amministrazione comunale eretina e dalla Regione Lazio.

"Il cinema, la letteratura, l'arte come porte di accesso alla conoscenza delle culture e dei popoli per una convivenza più consapevole, serena e profi-

dell'amministrazione comunale", ha dichiarato, in apertura del Festival, l'assessore alla Cultura Riccardo Varone.

Ospite della prima serata è stato il regista Kassim Yassin Saleh, originario di Gibuti e romano di adozione, che ha lanciato un messaggio di speranza. "Purtroppo viviamo in un mondo di muri e frontiere. Cerco di abbatterli,



“Quando si parla di donne musulmane il discorso ruota quasi sempre e soltanto attorno al velo, presentato erroneamente come un'imposizione. Le informazioni stereotipate in circolazione sulle donne musulmane non fanno altro che generare diffidenza, pregiudizi e discriminazione”, ha deplorato Takoua Ben Mohamed, graphic journalist di successo, autrice del fumetto “Sotto il velo”, che ha animato un laboratorio molto partecipato da bambini entusiasti e curiosi.

“Ci sono diversi punti di contatto tra italiani e bangladesi, più di quelli che si pensa. In primis il senso della famiglia e alcuni valori alla base della società. La nostra ricerca è un viaggio nella comunità femminile del Bangladesh, ancora ‘invisibile’, pur essendo tra i principali Paesi di provenienza degli immigrati residenti a Roma”, hanno raccontato Katiu-scia Carnà e Sara Rossetti, autrici di “Kotha. Le donne bangladesi nella Roma che cambia”.

Sul versante culinario, la start up Biorticello ha fatto assaggiare l'eccellenza bio dei piccoli produttori della Sabina, ma non solo, riuniti in una rete: lupini, olive, farine, cereali, olio e tante altre prelibatezze.

Véronique Viriglio

SCALO: L'ALBERO DELLA VITA ALLA STAZIONE

Laddove c'è una comunità unita e coinvolta crescono alberi della vita, come quello creato dai ragazzi di Monterotondo alla stazione ferroviaria. Su ogni ramo dell'albero - che ricorda lo stile di Gaudì - spuntano splendide foglie di ceramica colorata con dentro incisi nome del bambino/a e un suo valore, un suo sogno. Ognuno di loro ha fabbricato una “Foglia abilità”, lasciando il proprio segno nella rigenerazione artistica della stazione di Monterotondo-Mentana, dove ogni giorno transitano migliaia di pendolari. Il progetto “Ristazionarti” (Art coaching & Sviluppo territoriale) è stato realizzato tra aprile e maggio presso “Il Cantiere” in via Aldo Moro a Monterotondo Scalo. E' stato ideato da “Happy Coaching” (Roma), Istituto Comprensivo “Loredana Campanari”, Rete Ferroviaria Italiana (Rfi) e comune di Monterotondo. Il progetto è stato sostenuto da diversi sponsor tra cui Folias, Stampa e Ristampa, Pasticceria Capriccio. Per seguire le prossime iniziative: www.ristazionarti.it.



un piccolo sasso alla volta con i miei film. Sono anche convinto che la solidarietà e la serena convivenza tra diversi sono più diffuse di quello che ci fanno vedere” ha commentato Kassim, regista di numerosi cortometraggi tra cui “21 Insonnia” presentato al Festival di Cannes, e “Idris”, ben accolto da critica e pubblico all'ultimo Festival di Venezia.

Con il suo docufilm “Redemption Song”, la regista italiana Cristina Mantis ci ha presentato un'altra lettura del fenomeno, di grande attualità, delle migrazioni dall'Africa. “Sì alla libertà di movimento a patto che sia una migrazione consapevole. Troppi ragazzi rischiano la loro vita nel Mediterraneo convinti di trovare il successo in Europa, ma la realtà è molto diversa dal sogno” ha insistito Cristina che in autunno, con una rete di ong italiane, partirà per un tour di sensibilizzazione in cinque Paesi africani.

L'attore, sceneggiatore e regista del Camerun, in Italia da 15 anni, Gaston Biwolè è intervenuto sulla piaga sociale del gioco d'azzardo, una patologia che colpisce già decine di migliaia di italiani e stranieri, di ogni estrazione sociale e fascia di età. “Con il mio corto ho voluto dare un pugno nello stomaco per risvegliare le coscienze e metterci di fronte a un fenomeno potenzialmente pericoloso per ognuno di noi. Tocca attivarsi prima che sia troppo tardi. Il mio appello è rivolto tutti: associazioni, istituzioni locali e nazionali”, ha detto Gaston.



PALOMBARA SABINA

La Sagra delle cerase è la più antica d'Europa

L'AMORE PER LE TRADIZIONI È ANCORA MOLTO RADICATO NELLA POPOLAZIONE CHE HA ADERITO IN MASSA ALLA FESTA

La 90esima edizione della Sagra delle cerase è la più antica d'Europa e per Palombara Sabina rappresenta un vero e proprio ritorno alle tradizioni del passato, un tuffo in un mondo dimenticato, ma al tempo stesso ricco di fascino e di valori da recuperare.

Questa 90esima edizione è stata caratterizzata da un programma ricco di contenuti e di appuntamenti iniziati il primo giugno e conclusi domenica 10 giugno con la sfilata dei quattro carri allegorici, gara vinta dal carro "Il silenzio" che ha presentato in piazza Vittorio Veneto nella sua scenetta finale il delicato tema del femminicidio. Secondo carro premiato è stato "Il Steampunk: welcome back to the future", terzo "Transformers" e quarto "Medusa".

Dunque, per la 90esima edizione in paese ed in Comune sono state fatte le cose in grande, investite molte risorse umane ed economiche. A vincere il bando comunale lo scorso marzo è stata l'Ati "90esima Sagra delle cerase" che si è vista assegnata l'organizzazione del principale evento della città di Palombara Sabina. "Tale Ati ha come associazione capofila il Complesso bandistico Città di Palombara Sabina, di cui io sono il presidente", spiega Damiano Ippoliti, il quale è a sua volta presidente dell'Ati vincitrice del



bando. Le altre associazioni facente parte dell'Ati sono il Comitato gemellaggio Primavera europea, la Asd 365 Combat Academy e la Asd Sporting Club 2017.

"Abbiamo coinvolto diverse realtà locali che hanno arricchito l'evento Sagra che ha avuto inizio persino nel mese di maggio con Aspettando la Sagra. I miei particolari ringraziamenti vanno all'amico e collega Giorgio Buonfiglio, all'amministrazione comunale per il fattivo contributo e a tutti gli sponsor che hanno permesso la riuscita della nostra manifestazione", conclude Ippoliti.

Gino Ferretta

con il patrocinio di presenta

1ª Ciummacata in piazza

23 giugno 2018 alle ore 20,00
in Piazza V. Veneto

con Giovanni Tranquilli

Menu 1 Pasta all'amatriciana Lumache al sugo Pane 1/2 lt. acqua o vino € 18,00	Menu 2 Pasta all'amatriciana Arrosti stufati Insalata Pane 1/2 lt. acqua o vino € 15,00
---	--

dalle ore 23,00
PIZZE FRITTE

Vista la deperibilità delle lumache è indispensabile la prenotazione al numero 347 3324990

Parte del ricavato sarà devoluto in beneficenza all'Oratorio di Santa Maria



FONTE NUOVA

I cento anni di Tor Lupara in una mostra fotografica

LA PROFESSORESSA DANIELA DE LUCA RACCONTA LA STORIA DELLA FRAZIONE CON NOSTALGIA ED UNA VENA POLEMICA



In occasione del centenario della nascita di Tor Lupara (1918-2018) l'incontro con la professoressa Daniela De Luca, curatrice della mostra fotografica "100 anni di Tor Lupara" che è stata allestita in due date: il 20 maggio in piazza Nassiriya e il 10 giugno nello spazio adiacente la chiesa parrocchiale di Fonte Nuova, Gesù Maestro.

La professoressa Daniela De Luca è originaria di questi luoghi, una grande appassionata di storia locale e ha espresso questo suo interesse in due interessantissimi ed intensi libri: *Polifonia d'amore. Tor Lupara vista con gli occhi dei bambini di allora*, pubblicato nel 1991 e *Tor Lupara, il tesoro nascosto* scritto in collaborazione con Michele Dell'Orso, del 2004. In "Polifonia d'amore" descrive prevalentemente la sua infanzia e adolescenza nel nascente borgo rurale. Nel secondo, ne traccia la storia in modo più dettagliato e arricchito da testimonianze dirette.

Professoressa, cosa l'ha spinto a scrivere la storia di Tor Lupara e ad allestire questa mostra?

"Sono nata in questi luoghi e sin da piccola sono stata sempre molto colpita dalle storie che sentivo narrare sui fondatori di questo luogo. Dalla forza e determinazione di quel pugno di persone che ha saputo lottare contro la natura incolta di questi luoghi e renderli dapprima abitabili, e con il passare degli anni sempre più progrediti e ospitali. Ho 64 anni ed ancora ricordo come, da bambina, le abitazioni si contavano sulla punta delle dita. Molte strade, compresa la stessa via Nomentana e via Primo Maggio non erano asfaltate. C'erano prati e coltivazioni ovunque. Esempio molto eclatante è la figura di mia madre. Per me lei rappresenta l'immagine emblematica della donna di quei tempi, determinata e piena di coraggio, che con fatica e abnegazione ha lavorato per il progresso della sua famiglia e, più in generale, della comunità di Tor Lupara".

Nei suoi libri e nelle sue interviste si avverte una nota polemica sul cambiamento del nome da Tor Lupara a Fonte Nuova. Ci può spiegare perché?

"Certamente. Il nome attuale della città è Fonte Nuova, ma per me rimarrà sempre solo la Tor Lupara delle origini. Fonte Nuova è il nome di un fontanile che si trova tra le località di Fonte Nuova e Santa Lucia. E' da lì che ha preso origine il nome attuale. In realtà non si tratta di una digressione dal tema in quanto il nome Tor Lupara è proprio quello che gli venne dato alle origini. Cambiare il nome da Tor Lupara a Fonte Nuova è stato un po' come rinnegare, voler chiudere con il passato. Queste due parole "Torre-Lupara" sono dense di si-

gnificati per noi che l'abbiamo vissuta e costruita, gettando le basi per quello che la cittadina è ora diventata. Vorrei far capire, a chi vive ora a Fonte Nuova, ai nuovi residenti, tutto il coraggio e la determinazione che hanno avuto i primi abitanti di questi luoghi che hanno lottato contro una natura impervia e che hanno posto le basi perché tutto quello che vediamo ora fosse realizzato. Cent'anni fa qui c'era solo terra incolta. E' stato solo, ripeto, lo spirito di sacrificio di persone coraggiose e determinate che ha creato le radici di tutto ciò e mi piacerebbe che venisse riconosciuto".

In che modo? Ci può spiegare?

"Un modo potrebbe per esempio essere quello di intitolare delle vie o delle piazze a persone che hanno così attivamente partecipato alla vita dell'antico borgo rurale. Mi viene in mente l'ostetrica, la "mammana Esther", che ha fatto nascere tanti bambini quando ancora non c'erano in zona dottori o presidi sanitari, oppure al signor Ettore Guidarelli, coraggioso pioniere e primo abitante, che venne a vivere qui da solo a Monte Gentile, nel 1910. Vorrei ricordare tutto il lavoro e il sacrificio di queste persone, per far capire alle nuove generazioni che tutto quello vedono ora, palazzi, negozi, banche, strade asfaltate non nasce dal nulla".

Ci racconti un po' la storia della sua cittadina.

"Molto sinteticamente posso dirle che, subito dopo l'unità d'Italia, intorno al 1876, le terre di Mentana si estendevano su vasti territori, fino al confine con l'Agro Romano, oggi corrispondente a località Sant'Alessandro. I braccianti mentanesi erano stanchi di dover andare a lavorare altrove perché le terre erano in mano a poche famiglie nobili, tra cui i principi Borghese. Decisero, quindi, di appropriarsi di quei terreni con la forza e le occuparono. Da ricordare lo scontro in località "Colonnacce", tra Mentana e Monterotondo, avvenuto tra i carabinieri e i contadini rivoltosi. Dopo il 1918, dopo anni di lotte e cause civili ci fu la spartizione delle terre. Vennero assegnati tre ettari ai coniugati ed un ettaro e mezzo agli scapoli. Il primo in assoluto a trasferirsi in questi luoghi fu il mentanese appunto, che andò a vivere in questi territori disabitati e inospitali. Divenne il guardiano della tenuta di Monte Gentile, per conto di tale D'Antoni di Castelchiodato, che apparteneva all'epoca al governatorato di Roma. A partire dal 1918 un pastore transumante di Amatrice, Antonio Evangelista, prese in affitto quelle terre per farvi pascolare le sue greggi. Qualche anno dopo decise di stabilirvisi stabilmente con la famiglia. Fu questo il primo nucleo abitativo a dare le origini a Tor Lupara".

Pina Caccavella Hadley



FORTE NUOVA

La Sagra delle Rose va al rione San Giuseppe

A SANTA LUCIA PER LA 42ESIMA EDIZIONE DELLA FESTA SENTITA LA GARA CULINARIA "(Wo)MEN VS ARROSTICINI"

A Fonte Nuova, come ogni anno, nel periodo tra fine maggio ed inizio giugno, vi è una tradizione iniziata oltre quarant'anni fa, quando alcuni cittadini di Santa Lucia misero insieme la loro voglia di fare e l'inventiva, creando così la "Sagra delle Rose". L'iniziativa ebbe successo sin da subito e crebbe immediatamente, coinvolgendo tutti i cittadini e diventando l'evento più atteso dell'anno. Nelle stagioni successive venne ideata la sfilata dei carri allegorici addobbati con le rose e la suddivisione della frazione in sei rioni (Santa Lucia, San Giuseppe, Lo Sport, La Brocca, Le Molette e Monte Bianco). La competizione fra i vari rioni fece nascere nei carristi la voglia prompente di migliorare, raggiungendo livelli tecnici e scenici molto elevati.

Quest'anno la Sagra si è svolta dal 26 maggio al 4 giugno ed è



stata un susseguirsi di spettacoli, animazione e tanto puro divertimento. L'intenso programma è iniziato con la celebrazione della Santa messa, con la benedizione delle composizioni floreali e dei gonfalon dei rioni. Ci sono state serate dedicate allo sport ed al ballo, senza dimenticare lo spettacolo musicale del "Trio Italiano" e il concerto dei "Tali e quali... o quasi" seguiti dall'esibizione di Alberto Farina e dal cabaret di Gianluca Fubelli, Gianluca Impastato e Paolo Casiraghi. E, come ogni sagra che si rispetti, non poteva mancare la parentesi culinaria con la gara "(Wo)men vs Arrosticini" che ha designato il più grande mangiatore dei noti spiedini. Inoltre, per la suggestiva sfilata dei carri allegorici in versione notturna, la giuria ha proclamato numero uno il carro del rione San Giuseppe con il suo "Moulin Rouge". A concludere la manifestazione lo spettacolo pirotecnico "Fuoco e fiamme".

Una manifestazione svolta all'insegna dell'allegria e del divertimento, quindi, che non ha sicuramente deluso le aspettative dei numerosi partecipanti, grazie all'impegno ed alla dedizione dell'Associazione culturale delle Rose, che ogni stagione organizza questo evento.

Eleonora Francescucci

CASTELCHIODATO

Sagra Della Pecora

e birra, birra, birra

GIUGNO 2018

VENERDI 22

SABATO 23

DOMENICA 24



Menu di
pecora a solo
10,00 euro

Programma:

VENERDI 22 GIUGNO 2018

Ore 18.00 apertura stand gastronomico

Ore 21.00 musica live

SABATO 23 GIUGNO 2018

Ore 18.00 apertura stand gastronomico ed esibizione della scuola di ballo mami dance school

Ore 21.00 musica live

dalle 22:30 ciambelle fritte e cornetti (anche fancotti con panna e nutella)

DOMENICA 24 GIUGNO 2018

Ore 18.00 apertura stand gastronomico

Ore 21.00 karaoke






GUIDONIA MONTECELIO

Sguardi pieni di colore La mostra di Myriam

LA PASSIONE E L'IMPEGNO DISTINGUONO ROSAMILIA, FOTOGRAFA FREELANCE CHE ESPONE AL "ONE STOP SHOP"

Passione e impegno sono le parole che più descrivono Myriam Rosamilia, fotografa freelance, 28enne di Guidonia Montecelio, le cui opere sono esposte nella sede di One Stop Shop Italia a Guidonia Montecelio, in largo Giovanni Falcone.

Come ha iniziato a scattare?

“Tutto è cominciato da un amore ancestrale. Ho iniziato all'età di 8 anni, quando mi hanno regalato la mia prima Yashica e mi divertivo a ritrarre teste tagliate e inquadrature buffe. Il primo vero corso di fotografia è stato alle scuole superiori, quando sono passata ad inquadrare paesaggi e, infine, persone. Sono loro che amo fotografare, poiché con uno sguardo riescono a comunicarmi tutto. Nonostante per me questa attività rappresenti un secondo lavoro - il primo è in sala operatoria come strumentista - nelle fotografie metto tutta me stessa e cerco di conciliare le mie occupazioni. Mi hanno spesso definita come un'artista dotata di molta autocritica, ma credo che questa, insieme ai difetti, serva a crescere e a poter così sbagliare in modo diverso”.

Ci racconti il suo percorso espositivo.

“La mostra non segue un'unica tematica, ma è una vetrina del mio lavoro. Gli scatti selezionati ed esposti qui sono tra i miei preferiti, primi tra tutti quelli su un mio servizio fotografico sulla turbolenza interiore, realizzato all'interno dell'ex Manicomio della Marcigliana e con una modella non professionista, incontrata per caso, ma che mi ha ispirato sin dal primo momento. Tra gli altri progetti c'è anche “The green effect”, in cui modelle pitturate di verde richiamano la connessione con la natura e il problema ambientale, un servizio realizzato per la Biennale internazionale d'Arte contemporanea di Firenze, uno shooting per il catalogo di abiti da sposa di Daniela Carpentino ed alcune sedute fotografiche dedicate al matrimonio e alla maternità. Quest'ultimo è un lavoro che ho molto a cuore, poiché, con la complicità delle mamme, riesco a seguire il percorso dei loro piccoli ancor prima che vengano al mondo”.



Ha nuovi progetti in mente?

“Non ancora, mi sento comunque pronta a fare un passo in più, ma la fotografia sta crescendo con me. Quindi credo proprio che lo scopriremo insieme”.

Nel lavoro di questa artista dello scatto c'è tutta la tenacia di chi, nonostante le incombenze di ogni giorno riesce a stare dietro alla propria passione, anche a costo di restare in piedi per più di venti minuti nella stessa posizione alla ricerca del secondo perfetto da immortalare.

Giorgia Golia



Eco della Sabina



RICERCA AMBOSESSI
preferibilmente automuniti
e fortemente motivati
per la **vendita diretta**
e la **distribuzione**
del periodico

per chi fosse interessato
339 3076848



REGIONE LAZIO

Una finestra in Sabina La Valle Santa reatina

PADRE MARINO PORCELLI, TIBURTINO DOC, E IL CAMMINO DI SAN FRANCESCO, ITINERARIO DI RICERCA INTERIORE

Una finestra sulle bellezze del Lazio in Sabina: un viaggio attraverso la storia, la cultura e la gastronomia per evidenziare le bellezze e le peculiarità della nostra Regione, fatta di piccoli borghi dalle grandi comunità. Itinerari e luoghi che vogliamo raccontare anche attraverso il coinvolgimento delle amministrazioni locali o personaggi dall'indubbia conoscenza storica e culturale del luogo.

Un viaggio con l'Eco della Sabina tra la fantasia e l'ammirazione, attraverso gli scritti e le straordinarie potenzialità della nostra terra. Iniziamo il nostro percorso con la Sabina reatina, partendo dai luoghi che profumano di pace come la Valle Santa reatina.

La Sabina comprende una sessantina di Comuni per la massima parte nella provincia di Rieti (Alta Sabina) e per il resto in quella di Roma (Bassa Sabina). Come detto, il racconto inizia dalla Valle Santa.



dalle abbondanti acque dolci a due passi da Rieti: la Valle Santa reatina fa da cornice al maestoso Terminillo. In origine, l'intero territorio era sommerso dalle acque del lago Velino.

importante itinerario che così ha descritto: "E' un percorso circolare che può iniziare da qualunque parte e tornare a concludersi da dove è iniziato. E' un itinerario di ricerca



A SINISTRA,
IL SANTUARIO
SANTA MARIA
DELLA FORESTA
A RIETI.
A DESTRA,
UNA
PANORAMICA
DI GRECCIO



Partendo da Roma e percorrendo la via Salaria (la via del Sale, una delle strade consolari costruite dagli antichi romani che va da Roma a Porto d'Ascoli sul mare Adriatico). Giunti in prossimità di Rieti, si svolta in direzione Terni e davanti a noi, si apre uno scenario straordinario. Una pianura fertilissima e

Per parlare della Valle Santa, non potevamo che coinvolgere padre Marino Porcelli. Tiburtino Doc, per molti anni missionario in Mozambico, oggi è il guardiano del Convento noviziato di Fontecolombo e presidente della Fondazione "Amici del cammino di Francesco". A lui abbiamo chiesto di parlarci di questo

interiore. Non è un percorso che conduce da un luogo ad un altro, è il prototipo di ogni cammino, di ogni pellegrinaggio, del cammino di ciascuno di noi che comunica con l'interrogarsi e cammina innanzitutto dentro il sé, dentro i sentieri della propria spiritualità".

Piero Pera

I BORGHETTI DI CULTO: POGGIO BUSTONE, GRECCIO, FONTECOLOMBO, LA FORESTA

Questo è il lungo percorso di Francesco: si visitano luoghi spettacolari e di rara bellezza

Poggio Bustone - "Buon giorno, buona gente". Era l'estate del 1208 quando, per la prima volta, Francesco d'Assisi approda nella Valle reatina. Francesco vaga lungo i sentieri aspri del monte. Cerca un luogo deserto e nascosto dove potersi abbandonare al misto di dolore e di gioia che lo pervade. Si rifugia nel grembo della terra e qui accade l'insperato. Il Signore gli usa misericordia, lo veste del suo amore, crea in lui un cuore puro e lo lancia verso il futuro. La tradizione narra che al poverello sia apparso un angelo. Poggio Bustone è famosa anche per aver dato i natali (5 marzo 1943) al cantautore Lucio Battisti.



in Terra Santa. Il cauterio lo attendeva. I frati fuggirono dalla stanza impressionati, mentre il medico affondava il ferro rovente dagli occhi fino alle orecchie.

La Foresta (Rieti) - Francesco, alla ricerca di solitudine e di tranquillità, vi è ricevuto come ospite. Francesco come Gesù si ritira dalle folle, ma ne è ugualmente inseguito. Tanta gente desidera vederlo e ascoltarlo. La vigna del prete che custodisce la piccola chiesa di San Fabiano viene allegramente visitata da tanta gente e l'uva interamente rubacchiata. Essa, però, darà il doppio di vino, "per la gioia dei commensali". In tal modo, viene anche ricompensata l'ospitalità fraterna.

Lungo il cammino si possono gustare le famose fregnacce alla reatina: pasta larga fatta con acqua, farina e sale, con condimento di sugo di carne e formaggio pecorino locale grattugiato. Piatto consigliato con un abbinamento al vino Doc, Colli della Sabina rosso.

Greccio - A Giovanni Velita, signore di Greccio, Francesco disse: "Ecco vorrei che in qualche grotta della montagna che possiedi facessi collocare una mangiatoia con il fieno e vi conducessi un bue ed un asinello così come erano a Betlemme. La notte di Natale verrò lassù e, tutti insieme, pregheremo nella grotta". Giunge la notte di Natale: nella grotta tutto è pronto. Il Presepe e un piccolo altare. Era come se Betlemme, quell'anno, si fosse portato sulla cima della montagna di Greccio. Il sacerdote dà inizio alla messa di Natale. Francesco canta il Vangelo. Il culmine della celebrazione: Francesco prende tra le braccia quel bambino posto sul fieno, il quale, per la fede di Francesco, sembra prendere vita e rinascere nel cuore dei presenti. Oggi il Santuario, aperto dalle ore 9 alle 18, ospita una bellissima mostra permanente di Presepi provenienti da ogni parte del mondo.

Fontecolombo (Rieti) - Il Sinai Francescano. Appeso alla scarpata del piccolo monte, affacciato sulla Valle reatina, vi si avverte una presenza suggestiva. Francesco ha amato questo luogo. Ospite dei monaci di Farfa, vi trova una minuscola cappella, dedicata a Santa Maria e detta della Maddalena. Varie volte era salito sul Monte Rainiero, da lui ribattezzato Fons columbarum, dalla fonte che è posta ai suoi piedi, e alla quale aveva visto abbeverarsi delle piccole colombe. Nel settembre del 1223, Francesco sale a Fontecolombo con frate Leone, Bonizio da Bologna e qualche altro: in questo mese mette le mani alla stesura definitiva della regola scritta per i suoi frati, approvata il 29 novembre 1223 da Papa Onorio III e ancor oggi valida per tutti i frati minori. Fontecolombo è testimone anche delle sofferenze e delle malattie di San Francesco. Durante il soggiorno nel 1225, un anno prima della morte, Francesco fu convinto da frate Elia a lasciarsi operare agli occhi per una grave malattia che aveva contratto

BRUNELLO DI MONTALCINO
Biondi Santi riserva
per veri amatori
e collezionisti

CAMPIONATURE
DI VINI VARI
ITALIANI E FRANCESI
ANNI '50, '60 E '70
FAMIGLIA TOZZI
INFO:
+39 348 8825926



PALOMBARA SABINA

Trekking urbano, un viaggio nella storia del Borgo invisibile

UN PERCORSO A TAPPE PER RACCONTARE IL PAESE AI RAGAZZI DELLA SCUOLA MEDIA E DEL CENTRO "RAFFAELLA D'ANGELO"



Un'esperienza sociale, un momento di aggregazione, un viaggio nella storia di Palombara Sabina. Questo è stato, venerdì 25 maggio, l'evento storico-sociale organizzato dall'associazione culturale "La Terrazza dell'Infanzia", in collaborazione con altri gruppi ed enti della cittadina. Un nome per un concetto, "Trekking urbano, il Borgo invisibile".

L'idea è stata quella di raccontare, attraverso un percorso diviso in tredici tappe, i rioni, le strade, i vicoli, i monumenti, la gente e la storia di Palombara Sabina. Una narrazione rivolta a tutti i ragazzi delle classi I, II e III media dell'Istituto Comprensivo di Palombara e Cretone, nonché ai ragazzi del centro "Raffaella D'Angelo". Più di quattrocento alunni di diciotto classi che si sono immersi nel "mare magnum" della storia per conoscere nei dettagli e nei meandri i perché della fondazione della città, i tratti della storia della chiesa San Biagio, la conformazione del vicolo delle "bacia donne", le figure istrioniche alla Giovanni Tosi, i luoghi di riferimento nella geografia del paese come "U Gazzarinu" carico del suo aneddoto sulla causa dei frutti con l'osso e senza l'osso. E ancora, gli studenti hanno potuto capire l'importanza della Porta Sant'Egidio come confine ideale e strutturale tra due Pa-

lombara del periodo medievale.

Tantissime fotografie del paese, tantissime storie di genere di uomini e donne che per le strade della Palombara di ogni epoca hanno trovato la vita, le gioie, i dolori, l'amore come "la Palombella" Barbara Pasquarelli e la sua romantica storia d'amore con l'artista francese Jean Baptiste Carpeaux, rimasta a memoria di tutti nel luogo in cui la casa della ragazza incontra, oggi, la via dedicata allo scultore d'oltralpe. Il senso profondo del trekking ideato dall'associazione "La Terrazza dell'Infanzia" è stato narrare i significati della vita quotidiana palombarese oggi come ieri.

Significati che, incontrando la storia, sono sembrati rivivere nei racconti dei narratori che, alternandosi ognuno ad una postazione, hanno descritto i particolari di vita, per dirla alla Pasolini, di strada e case cariche delle più svariate emozioni, come le case spallate e le loro storie gotiche delle fughe dei soldati inglesi nella Palombara Sabina occupata dai tedeschi, nel 1944.

Un'idea sociale e aggregante che ha unito storia, memoria e racconto per stimolare nei giovani ragazzi il piacere per la scoperta, l'entusiasmo per la ricerca, la cultura dell'approfondimento, il senso del racconto, la voglia di scoprire le proprie radici.





EMANUELE AUSILI, GIUSEPPE PASSACANTILLI, RENZO MASSIMI



Un viaggio che i ragazzi e i loro accompagnatori hanno terminato al castello Savelli coinvolti, in una splendida mattinata di sole, dall'ultimo suggestivo baluardo della storia palombarese a parlare e vivere le esperienze della giornata e le emozioni che hanno lasciato i racconti del passato.

Il trekking culturale, alla fine della giornata, ha centrato il suo obiettivo: "svelare" il velo del Borgo invisibile, di quelle strade, di quei posti, di quelle storie che ad un primo sguardo sembrano celate agli occhi dei passanti e dei cittadini.

Il Borgo invisibile, così come diceva Calvino delle sue città, esiste e vive forte la sua storia. Grazie alla partecipazione di associazioni come La Palombella, L'Orchestra Savelli, il Comune, le strutture istituzionali quali i Vigili urbani, la Croce Rossa, la Protezione civile, L'Oratorio di Palombara Sabina e l'Istituto Comprensivo, i ragazzi della Terrazza dell'Infanzia capitanati da Emanuele Ausili e Giuseppe Passacantilli hanno realizzato una giornata straordinaria.

La storia erroneamente è vista come un muro invalicabile, un mare tempestoso difficile da navigare, una porta senza chiave dove non si può entrare. Invece se raccontata nel modo giusto, se avvicinata all'ascolto e all'occhio dell'osservazione, è il cuore pulsante del presente e delle sue ricchezze.

"La Terrazza dell'Infanzia", le associazioni partecipanti, i narratori hanno portato alla luce queste ricchezze e hanno dato ai ragazzi il servizio più grande, la conoscenza.

Matteo Quaglini



"In... Canto" compie 10 anni



MARCELLINA

Successo per i festeggiamenti del decennale del gruppo giovanile "In... Canto" che si sono svolti nei giorni 25, 26 e 27 maggio presso la parrocchia di Cristo Re in Marcellina. Giorni intensi di emozione, iniziati con la Santa messa feriale in cui il gruppo ha recitato la propria preghiera ufficiale consacrando alla protezione della Madre celeste, nel vivo del mese a lei dedicato. Una mostra ricca di foto e video, guidata dagli animatori, che ha ripercorso tutti gli aspetti salienti dei dieci anni di attività di questa giovane realtà. Momento centrale dell'evento è stata la rappresentazione teatrale "Come un prodigio", uno spettacolo da un alto spessore concettuale e profondità spirituale che ha riprodotto la vittoria di Dio sui mali che



affliggono l'uomo nella realtà quotidiana. Durante la serata, animata da una ricca cena e dal concerto degli intrepidi "In riva al mare", il cielo di Marcellina è stato invaso da centinaia di palloncini luminosi. I festeggiamenti si sono conclusi così con un grande gioco per i presenti e la messa comunitaria, in cui il parroco don Domenico ha riportato gli auguri personali del Vescovo Parmeggiani al gruppo, perché continui con questa sua opera di sana e fervida evangelizzazione a cui è chiamato. **Alessandra Paoloni**

LA DIFFERENZA? STA NEL PREZZO!

CUCINA ANGOLARE NO TIPO CON ELETTRODOMESTICI
TOP DI GAMMA ARISTON

Prezzo dei Principali
Mercatoni Italiani
€ 4.800



TRASPORTO E
MONTAGGIO
NON INCLUSI

CUCINA ANGOLARE NO TIPO CON ELETTRODOMESTICI
TOP DI GAMMA ARISTON

DAL 1964
TOMASSI
ARREDAMENTI
Nessuno fa di più per farti spendere meno



€ 3.700



VICOVARO (RM)
www.tomassiaredamenti.com



PALOMBARA SABINA

Dal quaderno a YouTube nella scuola palombarese

NELL'ISTITUTO DAL 2015 VIENE SPERIMENTATO UN PERCORSO DIGITALE CHE AFFIANCA LA DIDATTICA TRADIZIONALE



La centralità dell'alunno nella scuola di oggi è fondamentale. Come si fa a tenere alta l'attenzione degli adolescenti verso argomenti culturali apparentemente tanto distanti da loro? Il docente appassionato del proprio lavoro deve trovare il modo di entrare in empatia con i propri ragazzi, mantenendo un ruolo autorevole. Così, nell'Istituto Comprensivo di Palombara Sabina, dal 2015, viene sperimentato un percorso digitale che affianca la didattica tradizionale, come previsto e auspicato dalla Legge 107 "La buona scuola": libri digitali, audiolibri e persino filmati che permettono all'alunno di sentirsi e vedersi "immerso" nei contenuti trattati.

Ricreare una sorta di realtà virtuale con le nuove app non solo è possibile, ma per loro entusiasmante, divertente,

dianamente con apparecchi super tecnologici, si riduce: anche a scuola ci si può divertire, utilizzando con sapienza e controllo la tecnologia. Si impara a conoscere vantaggi e rischi di internet. E il docente che insegna ad utilizzare la tecnologia in modo corretto avrà fornito all'alunno competenze non solo culturali, ma capacità di sapersi orientare nel mondo globale della rete, senza rimanerne pericolosamente impigliato. La soddisfazione delle famiglie è stata massima, perché hanno potuto spesso anche usufruire delle competenze digitali dei propri figli, capaci di inviare mail, utilizzare il cloud per condividere a distanza documenti, realizzare filmati. Hanno imparato ciò che bisogna sapere per lavorare in una realtà sempre più digitale.

Monica Volpe



coinvolgente: alunni che si sono "rivisti" calati nella foresta pluviale mentre spiegavano le fasce climatiche della terra o sono apparsi in video sul colle di Recanati mentre recitavano "L'Infinito" di Leopardi! A loro è sembrata una magia! L'utilizzo della tecnologia applicata alla didattica crea nuove dimensioni di apprendimento. Con un iPhone, un iPad o un device qualsiasi hanno costruito testi, animato fiabe, fatto parlare personaggi storici o creato fumetti digitali.

Il lavoro parte dal libro di testo, fonte irrinunciabile, prosegue sul quaderno, con gli esercizi e lo studio tradizionale, poi si trasforma in formato digitale. Molti dei loro lavori vengono postati sul canale "YouTube Prof Monica Volpe", insegnante di Lettere e Animatore digitale della scuola. Voler apparire su questa piattaforma mondiale è stato per gli alunni uno stimolo all'apprendimento e all'inclusione. Anche i più timidi hanno superato timori e difficoltà, hanno messo in campo tante abilità, spesso nascoste, pur di prendere parte ai video didattici e poter invitare amici e genitori a guardarli su YouTube!

Ecco che la distanza tra la vita nelle aule, spesso sentita come noiosa o "superata" e la vita reale, fatta di attività svolte quoti-

La Terrazza dell'Infanzia onlus
La Fondazione è un'istituzione di beneficenza 800681001

DONACI IL TUO 5X1000

Sulla tua dichiarazione dei redditi scrivi:
LA TERRAZZA DELL'INFANZIA
onlus
CODICE FISCALE
94043720583



MANDELA

Gruppo di volontari al lavoro per sistemare un fontanile

LA BUONA VOLONTÀ DELLA COMUNITÀ È UN ESEMPIO
DA SEGUIRE PER IL BENE DEL PROPRIO AMATO TERRITORIO

Un esempio unico nel suo genere, in un periodo storico critico dove i fondi statali alle amministrazioni pubbliche locali scarseggiano inesorabilmente: la buona volontà della comunità di Mandela, piccolo centro dei Monti Lucretili nell'ampia Valle dell'Aniene, che ogni

anno mette d'accordo alcuni uomini di buon senso che fanno un'opera di bene per il proprio paese, senza alcun compenso, a titolo gratuito.

Quest'anno ad esempio, come si evince dalle foto, il gruppo di volontari sta lavorando insieme per mettere a posto un fontanile lungo la strada che

porta alla montagna.

Il loro lavoro può servire da suggerimento per creare un circolo virtuoso nei Comuni limitrofi, generando molta attenzione ed interesse nelle comunità in genere, dove vige l'amore per i propri luoghi e dove il senso della solidarietà è lampante.



CASTEL MADAMA

L'incontro per non dimenticare Alberto

Che paese siamo? E' il titolo dell'assemblea che si è ritenuto necessario organizzare per rompere il silenzio sull'ultimo episodio di violenza del 13 maggio: l'uccisione del 25enne di Tivoli Alberto Delfini (*in foto*), ma anche per riflettere sul fatto che in trent'anni ci sono stati a Castel Madama almeno cinque ragazzi uccisi.

"Queste morti ci riguardano tutti, perché sono il segno del malessere che c'è in paese", sottolinea Giuseppe Salinetti, membro di Sinistra Italiana-Liberi e Uguali di Castel Madama.

Perché dalla violenza nessuno si può salvare da solo, ma ci si salva insieme, aiutandoci a superare la povertà materiale e culturale, costruendo una comunità solidale, una convivenza democratica, un paese vivibile. E perché se l'istituzione Comune, che ci rappresenta tutti e che per prima dovrebbe intervenire, rimane in silenzio, dobbiamo essere tutti noi a reagire, a prendere la parola e l'iniziativa.

Persone, famiglie, associazioni, scuola, Comune, imprese... tutti siamo chiamati a riflettere sugli atti di violenza e sulle morti che si ripetono da anni a Castel Madama, a capirne i motivi, ad intervenire per lenire il dolore, per guarire il malessere, per creare anticorpi alla violenza.

"Alle Forze dell'ordine e alla Magistratura spetta il compito di ricercare i colpevoli e di giudicarli. Ma esse non ci possono dare un paese migliore, una comunità solidale. Questo lo dobbiamo fare noi", aggiunge Salinetti.

L'assemblea si svolgerà venerdì 22 giugno, alle ore 17,45, presso la sala consiliare del comune di Castel Madama. Interverranno insegnanti, giovani, volontari delle associazioni, abitanti del centro storico con testimonianze, riflessioni e proposte.



Gino Ferretta



VICOVARO

Poliambulatorio: la Asl incontra i sindaci della Valle

SERVIZI: SÌ A NUOVE PROGETTUALITÀ CONDIVISE
CON LE AMMINISTRAZIONI LOCALI E NESSUNA CHIUSURA



possibilità di istituire la figura dell'infermiere di comunità.

Questo in estrema sintesi l'esito dell'incontro della mattina del 28 maggio scorso tra il commissario straordinario della Asl Roma 5, Giuseppe Quintavalle, accompagnato dal direttore sanitario aziendale Luciano Cifaldi e dal direttore del Distretto di Tivoli Adalgisa De Arcangelis, e da Costantino Perconti responsabile SPP aziendale, con i sindaci di Vicovaro, Fiorenzo De Simone, di Cineto Romano, Massimiliano Liani e Claudio Pettinelli, sindaco di Mandela anche in rappresentanza dell'Unione dei Comuni.

La riunione, che si è svolta presso il comune di Vicovaro, ha preceduto il sopralluogo della direzione e degli amministratori presso il Poliambulatorio: "Una bella struttura - ha commentato Quintavalle - che merita di essere valorizzata e adattata per soddisfare le esigenze dei cittadini e del territorio. Tutto si svolgerà all'insegna di una logica di collaborazione e di rispetto tra istituzioni che hanno l'obiettivo comune di garantire servizi adeguati e all'altezza".

Soddisfazione anche tra i sindaci e gli altri amministratori presenti che, dopo aver esposto e condiviso le criticità e le esigenze dei loro territori, hanno concordato nel dare vita ad una nuova fase di stretta collaborazione per garantire la presenza di servizi sanitari necessari, utili ed adeguati alle esigenze dei cittadini.

Nessuna chiusura del Poliambulatorio di Vicovaro, "del resto chi l'ha mai detto?", si legge nella nota Asl, ma un rilancio ed un potenziamento dei servizi all'insegna di una stretta collaborazione con le amministrazioni comunali della Valle dell'Aniene.

Già da fine maggio è allo studio la ripresa del servizio di vaccinazioni, peraltro interrotto nel 2013 solo perché all'epoca non è stato acquistato un frigorifero e un gruppo di continuità, e la riattivazione del punto prelievi, con funzione da stabilire. Si lavora anche alla revisione degli orari destinati alle specialistiche in una visione di Piani diagnostico terapeutici (PDT), come quello sul diabete, che porterà quindi al potenziamento di tutte le specialità correlate. Emersa anche la



TIVOLI

Anestesisti: nove nuove assunzioni

Sono stati assunti nove nuovi medici specialisti in Anestesia e Rianimazione e stato dato il via libera alla stabilizzazione di altri dieci professionisti della Rianimazione già in forza alla Asl Roma 5 (la delibera 407 è del 23/05/2018).

La direzione ringrazia la categoria che molto si è spesa in questi anni, difficili per tutti, e che in una nota diffusa il 23 maggio, a firma del delegato aziendale AAROI, Daniele Di Cerbo, ha espresso soddisfazione per l'operato dell'Azienda "che ha di fatto - scrivono - posto fine al blocco ultra decennale di concorsi indetti dall'Asl Roma 5 per l'assunzione di nuovi medici

specialisti in Anestesia e Rianimazione. La nostra Azienda Sanitaria - si legge nella nota dell'AAROI - potrà finalmente vedere incrementato il proprio numero di anestesisti, con il beneficio così di poter dare un più ampio respiro alle prestazioni inerenti al servizio, attraverso l'implementazione di nuove attività, che consentiranno non solo di assicurare l'assistenza essenziale, ma soprattutto di poter smaltire le lunghe liste d'attesa di tutti i pazienti candidati a chirurgia elettiva".

"Ringraziamo i professionisti che già lavorano presso di noi e diamo un caldo benvenuto ai nuovi assunti -

commenta il commissario straordinario, Giuseppe Quintavalle (*in foto*) - Sicuri che nel rispetto dei ruoli porteremo avanti tutte le progettualità tese al cambiamento di un'Azienda che non è grande solo per il territorio e la vasta popolazione che rappresenta ma anche perché vi lavorano operatori capaci e con la volontà di cambiare il corso degli eventi. E ringrazio anche il direttore sanitario aziendale, Luciano Cifaldi, per il grande lavoro che sta svolgendo".





GUIDONIA MONTECELIO

Tutti in piazza contro la violenza sulle donne

IL 25 MAGGIO DA VIA GIOVANNI FALCONE È PARTITO IL CORTEO TRA GLI SLOGAN DEI 300 PARTECIPANTI

Alla luce dell'ultima violenza consumata all'interno del territorio di Guidonia Montecelio, assume ancor più risonanza l'eco di una manifestazione spontanea contro ogni tipo di violenza. Nessuna bandiera, né colore politico, nonostante la presenza del sindaco Michel Barbet e di altri esponenti del consiglio comunale, solo l'organizzazione dell'associazione umanista Atlantide onlus, il contributo della comunità di Mentana e la presenza di circa trecento magliette e rose rosse, una per ogni partecipante.

Il 25 maggio il corteo, scortato dalla Polizia, è partito da via Giovanni Falcone e si è diretto verso via della Pietrara, circumnavigando il centro pulsante della città e ritornando, infine, al punto di partenza. Durante tutto il percorso,

inoltre, sono state lasciate delle piccole candele, una scia di luce per le vittime di questa battaglia. Nell'aria gli slogan della lotta, scanditi dalle attiviste alla testa del corteo: "No alla violenza, il silenzio uccide", mentre ai bordi delle strade e dai balconi risuonavano gli applausi di solidarietà, segni del risveglio di una coscienza collettiva.

Al termine della manifestazione, inoltre, la lettura di una missiva senza autore, poiché esso potrebbe essere incarnato da qualsiasi donna, moglie, madre, e, persino, uomo che abbiano subito ogni tipo di violenza: "Stasera abbiamo avuto la possibilità di parlare, di rappresentare tutte quelle donne picchiate, stuprate, minacciate ed uccise, donne che si fidano fino all'ultimo istante del loro carnefice. E anche, per tutte quelle che denunciano anche a costo di perdere





l'affetto di chi sta loro accanto. Siamo qui per creare una rete solida e forte fra tutti i cittadini e costruire la possibilità reale che un giorno tutta questa violenza possa essere evitata. Bisogna solo evitare di chiudere gli occhi e il cuore”.

Ha, infine, aggiunto l'organizzatore dell'evento, Andrea Galasso (*in foto*): “Niente è più concreto di una comunità che, come oggi, si riunisce e cammina, ma se cercate più concretezza allora vi chiediamo un aiuto. Dobbiamo iniziare spontaneamente un percorso di cittadinanza attiva”.

La grande partecipazione alla manifestazione, certamente, rappresenta un buon inizio in tal senso, anche se il segnale più deciso dovrà arrivare dagli interventi dell'amministrazione locale e della Questura.

Giorgia Golia

GUIDONIA NEL MIRINO

L'ultimo fatto di cronaca a riaccendere i riflettori su Guidonia Montecelio è una violenza perpetrata nei confronti di una donna di 44 anni, nella notte tra il 17 e il 18 maggio. La vittima si trovava ad una fermata dell'autobus di Rebibbia prima di essere sequestrata da due uomini e portata nelle campagne attorno allo svincolo dell'A1, nell'area compresa tra via di Tor Mastorta e via della Selciatella. Qui, dove l'attendevano altri due uomini, è stata costretta sotto minaccia di un coltello a subire una violenza sessuale di gruppo.

Una volta abbandonata dagli aggressori sul luogo dello stupro, la donna è stata in grado di raggiungere a piedi un distributore di benzina in via di Casal Bianco, dove ha chiesto l'intervento delle Forze dell'ordine. Molti hanno ricordato che l'area prescelta dal branco era già stata sede di un episodio analogo nel 2009, quando a farne le spese era stata una coppia di fidanzati.

Mentre le indagini sono ancora in corso, il segretario provinciale del sindacato “Comparto-Sicurezza” Antonio Lotierzo, ha richiesto alle autorità “più vigilanza in campo e soprattutto una videosorveglianza efficace”.

Il tema della sicurezza, sia personale che privata, è tuttora al centro delle preoccupazioni della cittadinanza, sempre più spesso allarmata dai continui furti: tra gli ultimi quello tentato in un'abitazione di via Roma lo scorso 24 maggio, e da episodi di soprusi analoghi. Tutto ciò contribuisce a fotografare il clima di insicurezza pubblica che aleggia sulla città dell'Aria, le cui zone d'ombra possono non lasciare scampo a chi le attraversa.

Aggressione al Pronto soccorso di Tivoli, assoluta vicinanza dell'Azienda a tutto il personale

Nella notte del 14 maggio sono stati aggrediti gli operatori del Pronto soccorso di Tivoli. Si è trattato di un'azione deplorevole che la Asl Roma 5 condanna duramente. A tal riguardo, grazie anche alla comunicazione tempestiva del direttore del Pronto soccorso, si sta provvedendo a sporgere denuncia. Sarà anche avviato un “audit” interno.

La direzione strategica esprime l'assoluta vicinanza e sostegno alle vittime di questo gesto, professionisti che quotidianamente si spendono, anche tra mille difficoltà, per garantire il diritto alla salute e all'assistenza a tutti i cittadini.



RICERCA AMBOSESSI
preferibilmente automuniti
e fortemente motivati
per il posizionamento
degli **spazi pubblicitari**
all'interno del periodico

per chi fosse interessato
339 3076848



PALOMBARA SABINA

«Rilancio il calcio e punto sui giovani della Sabina»

IL PRESIDENTE FABRIZIO VALENTINI LASCIA L'ECCELLENZA E CREA UNA SCUOLA IN COLLABORAZIONE CON LA VALLE DEL TEVERE

Il calcio a Palombara Sabina non è finito, anzi si rilancia. «Finora ho sentito e letto cose strane, tipo che è in atto un fuggi fuggi generale dalla Crecas. Mentre io voglio solo cambiare obiettivi e far crescere i giovani del territorio, puntando sulla categoria Promozione e soprattutto sui settori giovanili», spiega Fabrizio Valentini (*in foto*), presidente onorario della società sportiva dilettantistica Crecas Città di Palombara.

Valentini rilancia e si impegna, dunque, nel rimettere in funzione i due campi di Palombara Sabina ed a gestire altre quattro Scuole Calcio della Sabina romana.

A pochi giorni dalla comunicazione della non iscrizione del «Crecas» in Eccellenza, a tornare in merito alla questione è proprio Valentini, che sottolinea meglio le cause di tale decisione. «Dico basta con questo tipo di calcio, ma non mollo. In tutti questi anni mi sono accorto che questo sport, a certi livelli, è diventato malato. Oggi si pensa soltanto agli interessi, i costi poi sono diventati insostenibili. Per fare un campionato di Eccellenza ci vogliono oramai troppi soldi e non si parla più

di dilettantismo. Per questo ho deciso di riprendere da una categoria, sempre importante come la Promozione, ma che ti consente forse di rimanere su standard opportuni. Inoltre il mio pensiero è quello di valorizzare adesso il nostro territorio. Facciamo crescere i nostri giovani con la Scuola



Calcio. Creiamo qui con Palombara Sabina un polo significativo per dare possibilità a tutti. In tal senso non nascondo una possibile collaborazione con la Valle del Tevere a Ponzano Romano e con le altre realtà della Sabina, come il Forano, il Santa Lucia e il Passo Corese. Vogliamo puntare alla crescita dei nostri giovani, magari raggiungendo un giorno un indotto da 700 iscritti nell'Accademia con tecnici qualificati.

Dobbiamo ripartire da questo e, magari rafforzando la Valle del Tevere, arriveremo nel prossimo anno al titolo della Serie D con il nome Sabina Romana. Nel frattempo il nome Città di Palombara verrà utilizzato per la neo squadra di Calcio Femminile», conclude con orgoglio il patron Valentini.

Gino Ferretta

TUTTI PROMOSSI NEL SCUOLA CALCIO CRECAS CITTÀ DI PALOMBARA



La lunga stagione 2017/2018 della Scuola Calcio si è conclusa sabato 16 giugno: una grande festa al campo Torlonia che è iniziata nel pomeriggio ed è terminata con una cena, a cui hanno preso parte tutti i ragazzi, le famiglie al seguito e lo staff tecnico. La serata è stata accompagnata dall'intrattenimento musicale del maestro Paolo Piergentili.



MENTANA

Festa grande sul palco per il salto in II Categoria

LA SQUADRA DELL'ASD NUOVA CASTELCHIODATO 2017
OMAGGIATA IL 31 MAGGIO PER IL PATRONO SAN SALVATORE

Festa grande a Castelchiodato di Mentana lo scorso 31 maggio, nell'ambito del ricco programma della Festa del patrono San Salvatore, per la promozione dalla III alla II Categoria nel girone E dell'Asd Nuova Castelchiodato 2017, davanti al Tor Lupara. Una squadra di calcio dilettantistico sempre in crescita nel campionato stagione 2017-18. "Dopo dieci anni siamo saliti di categoria, tutti i miei ragazzi sono stati fantastici. Un ringraziamento particolare va anche al mio collaboratore in seconda Umberto Marchionni che è stato eccezionale", commenta l'allenatore federale, il 48enne Fabio Cola (*in foto*).

Comunque, l'artefice del successo e della vittoria del torneo è proprio lui Fabio Cola: il mister (ex giocatore professionista) ha un passato recente nelle giovanili e nella prima squadra del Crecas. Si tratta di un allenatore iscritto ai ruoli tecnici di Coverciano da più di quindici anni, e con questo campionato è la quarta promozione che ottiene in carriera con una prima squadra.

Cola è stato chiamato lo scorso agosto per vincere e ha centrato l'obiettivo. Ottima è stata l'intuizione di mettere Bombelli trequartista, mossa che ha dato molta più tecnica e imprevedibilità alla squadra. Inoltre, Cola ha plasmato la squadra in base al suo carattere, ha formato un gruppo con una mentalità trionfante, perché, come ripete sempre, "un vincente non è mai stanco di vincere e io non voglio perdere mai". Frase presa in prestito da uno degli allenatori di calcio che ha ottenuto più successi al mondo (José Mourinho).

Fatto sta che Cola ha ereditato una squadra e l'ha migliorata sotto ogni aspetto, dalle 11 vittorie e 9 sconfitte della stagione precedente, l'ha portata a 19 vittorie ed una sconfitta, dai 38 gol subito lo scorso anno, quest'anno è stata la squadra meno battuta di tutti i gironi della Terza categoria del Lazio con solo 10 gol al passivo, totale meno 28 reti! Da una media inglese di meno 9 lo scorso anno ad una media inglese quest'anno di più 13! Purtroppo nel calcio ci sono ancora molti luoghi comuni "fortunato, con questa



squadra vincevo anch'io", tante sono state le parole e le frasi da bar dello sport. L'unica verità è che questo allenatore ha dato un gioco, un'anima e un cuore a questa squadra, alle volte duro e "cattivo", ma sempre leale con i suoi ragazzi, i quali l'hanno ripagato con il regalo più bello che possa ricevere un tecnico: la vittoria del campionato.

Gino Ferretta

GIORNATA RICREATIVA A CAVALLO

24 GIUGNO **DOMENICA**

BIMBO € 20,00
ADULTO € 35,00

CON LA COLLABORAZIONE DI "NON PREOCCU...PARTY"

ORE 10:00	ARRIVO CON COLAZIONE
ORE 11:00	INIZIO CONOSCENZA DEL MONDO DEL CAVALLO (COME SI SBRIGLIA, COME SI FERRA, COME SI SELLA, TEORIA E PRATICA)
ORE 12:30	PRANZO
ORE 14:30	BATTESIMO DEL CAVALLO (TUTTI I BIMBI A CAVALLO)
ORE 16:30	PREMIAZIONE

"IL MELOGRANO" 0774 634049
MASSIMILIANO 339 2810096
EMILIA 388 9835241



**EVENTO ARTISTICO IN LUGLIO
AL CHIOSTRO DEGLI AGOSTINIANI**

La performance del gruppo di pittori e musicisti apre la festa alle ore 18:30 di sabato 14 luglio. Le suggestioni sonore e visive prenderanno spunto dal blues e da atmosfere più conosciute al grande pubblico. Gli "OltreTela" sono impegnati da tempo in happening espressivi dove celebrano il valore estetico dell'unità delle Arti.



BRACCIANO



GUIDONIA MONTECELIO

“Roma, la sera dei miracoli” Il libro di Francesco Repice

La miglior “voce” del giornalismo radiofonico italiano: Francesco Repice, l’erede dei grandi Carosio e Ameri, dei Ciotti, l’ultimo dei “moicani” del racconto vissuto e narrato attraverso la musicalità delle parole, ha presentato sabato 19 maggio presso la libreria Coop di Guidonia al Centro Tiburtino, il suo libro *Roma, la sera dei miracoli*, edito da Minerva. Un viaggio letterario e sportivo capace di spaziare dal giornalismo alla radio, dal racconto della voce come strumento di comunicazione alla Roma squadra, dalla storia di una serata epica alla cultura della narrazione.

Il giornalista Rai ha aperto il baule dei segreti professionali per raccontare come questi attrezzi del mestiere l’abbiamo portato, tutti assieme, ad editare un libro semplice e al tempo stesso iconografico, un libro che racconta della partita spartiacque di una squadra, la Roma, proprio nel momento in cui lui non è dietro al microfono ma a Madrid ascoltando alle cuffie “el partido que nos nunca olvidaremos” per dirla con Messi.

Passeggiando per le vie della capitale spagnola e seguendo da lontano, da tifoso, le gesta della squadra del cuore Francesco Repice ha vissuto un racconto personale e suggestivo. Non parole spese per gli altri, non aggettivi minuziosi usati per descrivere il gesto di un campione, non frasi per collocare il gioco nel tempo e nello spazio, ma un racconto appassionato dentro la sua testa e il suo cuore per la più incredibile delle radiocronache introspettive.

Ne è uscito fuori un libro capace di raccontare le gesta di Davide contro Golia, degli outsider contro gli insider, degli utopici contro i vincenti, magnificamente accompagnato dalle foto di Maurizio Borsari. D'altronde anche le immagini e le foto sono pietre miliari della comunicazione e del racconto. La cronaca le

pretende per dare volti alle sue storie, la letteratura per identificare personaggi che altrimenti non avrebbero patria, il giornalismo per tradurre emozioni. E Francesco Repice le ha raccontate tutte le sue emozioni dall’esordio ad oggi, i giorni in cui narra le gesta delle migliori partite italiane ed europee, dal fascino di sedersi in postazione a Madrid per il grande Real a una radiocronaca a Torino per l’ultima della bandiera juventina Del Piero.

Dal cassetto, meravigliosamente custodito, delle mille azioni, dei gol, dei contropiedi, Repice ha estrapolato nell’intervista-presentazione tra le tante immagini quella di Sandro Ciotti e di un suo racconto radiofonico poco conosciuto e pur grandioso a suo parere. La descrizione, passo dopo passo, della sostituzione di Selvaggi in Cagliari-Torino, un quadro d’autore secondo Repice, un

estratto di quello che dovrebbe essere il racconto radiofonico. Fatto di particolari, di scelte precise delle parole, di suggestione mescolata alla realtà, di italiano fluente.

Per Repice il racconto radiofonico è il più difficile, perché non basta il talento

della voce che madre natura affida ad alcuni di noi, ci vuole anche la disciplina del lavoro, dello studio, della rifinitura costante per incastrare parole, idee e fatti.

Un libro scritto appunto come se fosse una radiocronaca: veloce ed incalzante, aggettivata e suggestiva, iconica e narrativa. E’ stato questo, in fondo alla giornata, il messaggio che Repice ha voluto trasmettere: una grande “voce” riesce a raccontare le particolarità facendole vivere, minuto dopo minuto, a chi ascolta. Basta chiudere gli occhi, sentire le parole, ed essere lì insieme ai campioni e alle emozioni del dio pallone.

Matteo Quaglini

